

IL CORPO DEL POETA

Apologia per Vladímir Vladímirovič Majakóvskij

<<Tutti gli usi della parola a tutti. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo>> scriveva Rodari nel 1973. A 45 anni da allora, nell'epoca dell'autismo corale e della telecrazia che sembra aver dichiarato l'elitarietà dell'arte e l'obsolescenza della politica, oggi più che mai non dobbiamo dimenticare il valore di liberazione che può avere la parola. E se le parole sono strumento di liberazione allora occorre salvarle con la massima attenzione privilegiando in primo luogo la poesia sia per la sua capacità di andare oltre il proprio oggetto e la contingenza del suo tempo, sia per la forza rivoluzionaria che essa può esprimere.

Il Teatro dell'Assedio questo lo sa bene, ed è pronto ad urlarlo a voce chiara **Sabato 13 ottobre 2018** attraverso le parole di Vladímir Vladímirovič Majakóvskij, poeta che ha sperimentato sul proprio corpo le ingiustizie politiche e sociali del suo tempo. Attraverso questa testimonianza poetica lo spettacolo vuole così delineare un quadro di denuncia e speranza mettendo in scena ***Il Corpo del Poeta***, qui inteso come strumento per indagare lo stretto legame tra atto poetico e fatto politico. La performance itinerante partirà **alle ore 21:30** e si muoverà nelle principali strade e piazza del centro di Pisa: canzoni e poesie per un coro di attori clown pronti ad assediare la città.

L'iniziativa è organizzata dall'associazione studentesca **LiberLabor** e svolta con il contributo finanziario alle attività studentesche autogestite dell'Università di Pisa.

Per maggiori informazioni si consulti l'apposita pagina facebook oppure si contatti l'associazione via mail all'indirizzo liberlabor.associazione@virgilio.it o telefonicamente al 3205785174